Supplemento al N. 8 del 25 Febbraio 1917 della NOSTRA BANDIERA

La Concordia

LA PAURA

La paura è una bruttissima cosa, è un difetto, un peccato e talvolta può essere un delitto. La grande preoccupazione oggi del nostro buon popolo è questa: «*Chissà dove arriveremo con questa guerra, chissà cosa mangeremo domani, chissà se dovremo morire di fame!*»

Ce ne saranno anche altre paure: io so di questa. Ora io dico: Perchè allarmarsi fino a perdere ogni coraggio ed ogni attività? Perchè scoraggiarsi e intimorirsi gli uni cogli altri, senza alcun solido fondamento? Questa è debolezza, è leggerezza e può essere viltà.

Anzitutto siamo *cristiani* e questo vuol dire ricordarsi delle eterne parole del Vangelo: «Basta a ciascun giorno il proprio affanno. Cercate il regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato di soprappiù. Tutti i capelli del vostro capo sono numerati». Poi i proverbi di casa: Aiutati che Dio ti aiuta; — Una mano lava l'altra e tutte e due lavano la faccia e via di seguito. Se noi ci allontaniamo da questi principii, certo non ci resta che l'avvilimento e la disperazione la più nera. Il Cristianesimo sta qui: nel mantenersi calmi e tranquilli nel nostro interno, quanto più rabbiosamente il destino avverso ci batta al di fuori.

Poi siamo *uomini*, e ciò vuol dire ragionare, distinguere fra fame e sacrifici, vuol dire prevedere economizzare, lavorare intensificare, mortificarsi. Non occorre aspettare le limitazioni dei consumi del governo; ogni famiglia deve limitarsi da sola in tutte le cose: *guardati dalle piccole spese*, diceva il grande Franklin. In Germania, in Austria, hanno cominciato a mangiare il pane nero, otto giorni dopo aperta la guerra, noi l'abbiamo fatto dopo due anni. Questione appunto di essere *uomini*, e non pecore matte. Altro che spaventarsi e allarmarsi.

Infine siamo *fratelli!* E questo vuol dire che ci aiuteremo senza esser socialisti e senza fare nuove società. La carità è nemica dei comitati, delle commissioni. Non so se domani il Signore farà suscitare un S. Gaetano, un S. Filippo Neri, un nuovo Cottolengo per far miracoli; so che domani, come oggi, Egli dirà: *Amatevi come vi ho amato io.*

Altro che paura! L'amore non trema, non ha paura, non *agit perperam*, cioè (non fa confusione inutilmente). E finisco così: La guerra ci ha fatto paura, va bene, ma ci ha fatto anche capire che colla paura non si vince. Sacrificio, economia, penitenza, mortificazione, carità, ci vuole. Resta un'altra paura: che molti non vogliano capire questa parola. E allora? Chi è causa del suo male, pianga se stesso.

GLAUCO

Il Prestito per difendere le nostre famiglie

«Aiutateci a vincere! — Sottoscrivete!» questo il monito che discese dal cielo domenica scorsa, nella vigilia dell'apertura della sottoscrizione al Nuovo Prestito Nazionale. Ed il monito era lanciato da quattro splendidi aeroplani Savoia-Farman che volavano dalla fabbrica al campo di Coi[illegible] e che gittavano sulle piazze di Milano e sulle vie migliaia di manifestini della Banca Commerciale incitanti a sottoscrivere al Prestito.

Il monito della Banca commerciale ha disposto per le sottoscrizioni un speciale ordinato, previo lavoro, significava che occorrono alla Patria danaro ed armi, danaro per foggiare armi di offesa e di difesa; armi per difendere il nostro diritto, la nostra terra, le nostre famiglie, i nostri beni, i nostri confini. E la sottoscrizione al nuovo Prestito si è iniziata fra vivo entusiasmo.

NOTIZIE UTILI

Per i prigionieri più bisognosi. — Il «Comitato di Assistenza ai Prigionieri di Guerra Italiani» di Milano, via Palermo, 10, avendo nuovamente stanziata una somma per l'invio di pacchi ai prigionieri bisognosi, invita le loro famiglie a voler notificare i dati necessari all'invio. Occorre che le domande indichino oltre il nome, cognome e paternità, il luogo di internamento del prigioniero, possibilmente il numero assegnatogli nel campo, l'arma e la compagnia cui egli apparteneva prima di cadere in mano del nemico.

Le domande debbono essere corredate dal certificato comunale di miserabilità o da altri documenti comprovanti le difficoltà finanziarie della famiglia, quale ad esempio il certificato di stato di famiglia con l'indicazione della professione dei membri che la compongono.

Ogni pacco conterrà una camicia di tela pesante, un paio di mutande, un paio di calze di lana, due fazzoletti, due cartoline con risposta, una scatola di carne in conserva, qualche sigaro o sigarette o tabacco da pipa.

Il comitato avvertirà le famiglie la cui istanza sarà accettata. Quando a coloro che non potessero essere subito soddisfatti essi verranno messi in nota e ad essi verrà data la precedenza nella prossima occasione di altra sp[e]dizione.

Per gli orfani degli Emigranti morti in guerra. — Ad iniziativa dell'Istituto coloniale italiano e presso l'Istituto stesso si è costituito con sede in Roma l'ente nazionale di assistenza agli orfani degli emigrati morti in guerra. L'ente sarà presieduto dal presidente dell'Istituto coloniale ed avrà rappresentanti di amministrazioni pubbliche e sovventrici e di associazioni benemerite. Sarà eretto in ente morale ed avrà suoi organi [illegible] lo. Scopo del nuovo ente è di integrare l'azione del governo venendo in aiuto degli orfani di quei benemeriti nostri connazionali esteri che sono venuti a difendere la patria e sono eroicamente caduti per la grandezza d'Italia.

Schiarimenti sulle pensioni tedesche agli operai italiani. — Ai sinistrati che si lamentano perchè il sussidio del governo italiano che si è cominciato a pagare non è come la rendita che fu sospesa per causa della guerra e a quelli che ancora non la hanno ricevuto facciamo osservare:

Il Governo italiano per venire in aiuto degli infortunati in Austria Germania ed altri Stati nemici, ha stabilito di accordare dopo l'esame dei singoli titoli, non l'equivalente della rendita ingiustamente sospesa, ma un sussidio in proporzione della rendita stessa, e alla situazione del beneficato.

Tale sussidio poteva e può essere chiesto da chi godeva rendite di infortuni, oppure di invalidità e simili, e da chi godeva rendite da parte di Enti privativi, Casse Mutue, d'Impresa, Consorziali, ecc., sempre che si tratti di rendite assegnate in virtù delle leggi sulle assicurazioni obbligatorie vigenti nello Stato nemico al quale i detti Enti appartengono.

Quando sia negato o sia ritenuto insufficiente il sussidio assegnato, non ammesso alcun reclamo contro la deliberazione della Commissione, la quale ha però la facoltà di modificare o revocare le precedenti deliberazioni, qualora si presentino nuovi dati documenti o prove.

Il sussidio è dato come anticipo sulle somme che dopo la guerra, gli Istituti Assicurativi od enti privati degli Stati nemici dovranno rimborsare per le rendite non pagate. Perciò la quietanza che il titolare della rendita rilascia contiene la dichiarazione esplicita che il titolare della rendita attribuisce alla Cassa Nazionale di Previdenza, incaricata di questi pagamenti, e, per mezzo di essa, allo Stato italiano, il diritto di rivalsa per la somma ricevuta, verso l'Istituto assicuratore od Ente debitore della rendita.

Il pagamento dei sussidi avviene subito dopo la decisione favorevole della Commissione per gli arretrati corrispondenti alle rate di rendita già scadute e in seguito al principio di ogni trimestre.

Alcuni sussidi non sono ancora abersati perchè la Commissione a mezzo del R. Commissariato d'Emigrazione ha dovuto cercare altri documenti e prove, ricerche non sempre facili e brevi. I segretariati d'Emigrazione hanno contribuito con attività fruttuosa.

Come debbono essere compilati telegrammi per la zona di guerra. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica [illegible] fatto che (per equivoco, per ignoranza da parte dei mittenti sulla dislocazione dei destinatari) telegrammi diretti a militari che si trovano in Albania, e in Macedonia, vengano presentati senza le prescritte indicazioni circa la loro destinazione, in conseguenza di ciò i telegrammi suddetti non giungono a destino o vi pervengono con notevoli ritardi. Si ricorda a pubblico che per assicurare il corso dei telegrammi diretti al personale militare e civile dell'esercito combattente è necessario che in esso sia apposta:

a) l'indicazione gratuita zona di guerra pei telegrammi diretti a destinatari che si trovano sul fronte austriaco o nelle provincie italiane dichiarate zona di guerra;

b) l'indicazione gratuita zona di guerra Albania pei telegrammi diretti a destinatari dislocati in Albania;

c) L'indicazione tassata Salonicco pei telegrammi diretti in Macedonia.

Gronaca Diocesana

CHIONS.

Nozze d'argento.

Improvvisata, ma appunto perciò eloquente riuscì la festa giubilare del nostro Arciprete, che mercoledì, 14 compiva 25 anni di Sacerdozio.

Numerose le comunioni al mattino e moltissimo popolo alle messe celebrate per la pace vittoriosa e per i valorosi soldati.

Il Parroco indossò per la circostanza una magnifica pianeta, dono del paese.

Parlò sul suo giubileo egli stesso, con indovinate applicazioni morali e religiose. A sera i bambini dell'Asilo diedero una recita riuscita brillante come il solito. Non si sa se più ammirare l'arte delle educatrici o il profitto dei discepoli nell'asilo di Chions! La festa si chiuse con la Benedizione del SS. e fu festa significativa.

PRAMAGGIORE.

Funebria.

Sabato 10 corr. moriva dopo lungo malattia, cristianamente, esemplarmente sopportata Carrara Angelo, fratello al nostro carissimo e zelante cappellano Don Emilio. I funerali ebbero luogo lunedì 12 con grande concorso di popolo e largo intervento di sacerdoti vicini, che vollero così tributare attestato di amore, di stima al m. r. Don Emilio ed alla angosciata sua madre, nonchè di ammirazione alle virtù dell'estinto, modello di rassegnazione cristiana. Giungano al carissimo confratello anche le condoglianze della «Concordia» con i più fervidi voti di celesti conforti nella grave sventura.

Comunicato.

Il m. r. Don Emilio Carrara ringrazia a nome proprio e dei genitori suoi quanti onorarono la salma del fratello e confortarono in questa angosciosa circostanza il loro acerbo dolore.

AZZANO X.

Lunedì 19 febbraio 1917 vennero riaperte in questo Comune le solite rinomate fiere di animali e merci.

VILLANOVA DI PORDENONE.

Intima festa

Semplicemente come si addice all'ora che volge, si festeggiò mercoledì 13 corrente il giubileo d'oro sacerdotale del m. r. nostro Parroco Don Antonio Giordani. Alla messa solenne il festeggiato era assistito dal nipote Don Annibale, dal parroco attuale di Claut, D. Graziussi, e dal Parroco Don Jopi ora Vicario Vescovile a S. Giovanni di Casarsa. Tenne il discorso di circostanza mons. Bertolo, Arcidiacono di S. Vito, delineando col suo solito scintillio di idee la missione del sacerdote. In fine della Messa il festeggiato impartì la benedizione apostolica, facoltà delegatagli con apposito autografo in data 20-11-16 dal Sommo Pontefice.

Al pranzo frugale, offerto in gran parte dai parrocchiani, tenne dietro la presentazione dei doni, dei confratelli della Forania, un calice d'argento, dono dei nipoti, posata d'argento, dono del Municipio di Claut, servizio di caffè in argento, dono dei cugini Doro, porta-tovaglioli pure d'argento, dono della nipote Rosa, la vita di Gesù del Barbieri, dono di Don Jopi, ecc. Furono lette diverse epigrafi e composizioni di circostanza.

La festa lasciò gratissimo ricordo a tutti, perchè nella sua semplicità riuscitissima. In questa circostanza il parroco non dimenticò le opere di carità ed elargì diverse somme a Claut, Villanova, Andreis, Chievolis.

Ad multos annos.

(u. g.)

Scene di guerra

C E N S U R A

Lasciola.

LE PIRATERIE

ALICANTE, 18. — Sono sbarcati a Villa Loyo S. A. i naufraghi del vapore italiano «Providenza» silurato da un sottomarino a 6 miglia dalla costa spagnuola. Lo stesso sottomarino ha cannoneggiato e gravemente danneggiato il vapore inglese «Buralasdun» il quale si è rifugiato ad Alicante, ove procederà alle riparazioni. Dalla costa è stato veduto un altro vapore di nazionalità sconosciuta, mentre affondava. Vi era ai suoi fianchi un sottomarino.

LONDRA, 18. — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese «Lady Ann» urtò in una mina ed affondò. Due marinai sono morti e cinque feriti.

PARIGI, 18. — Il vapore francese «Hermine» fu silurato. L'equipaggio è salvato.

LONDRA, 19. — Il Loyd annuncia che il vapore inglese «Ramsdale» fu affondato. Il vapore «Veldis» di Liverpool fu silurato senza preavviso. Il capitano e parte dell'equipaggio furono sbarcati. Due marinai sono morti, nove mancano.

LONDRA, 19. — Il vapore inglese Jollo fu affondato.

PARIGI. — Ecco la lista delle navi affondate comunicata il 20 corrente alle ore 19: 18 febbraio «Jean Pierre» veliero francese; 19 febbraio «Brigade», vapore inglese, «Alice», battello francese, «Skrimm» vapore norvegese, «Centurion» vapore norvegese.

PARIGI. — Lista di navi affondate il 16 febbraio «Minas», piroscafo italiano, il 18 febbraio «Skogland» piroscafo svedese, «Giuseppe» [illegible] piroscafo inglese.

Come le navi si difendono dai nuovi pericoli

I lettori gradiranno certo conoscere, desunte da varie pubblicazioni tecniche, alcune regole la cui applicazione rende più facile ai piroscafi mercantili la difesa contro i sommergibili.

1. - Il sommergibile è la nave più fragile che esista, anche un proiettile di piccolo calibro basta a metterlo fuori di combattimento, ed a più forte ragione, una buona granata.

2. - Pertanto un piroscafo veloce e manovriero, armato di cannoni a tiro rapido e munito di buoni puntatori deve, appena avvista un sommergibile, mettergli la prua addosso a tutta forza aprendo il fuoco coi cannoni prodieri, se ne ha. In ogni caso, questa manovra rende mal sicuro il lancio dei siluri e facile ad evitarli e costringe il sommergibile a prender caccia e poi immergersi, per non esser investito.

3. - Un piroscafo poco manovriero, ma più veloce del sommergibile, può aver convenienza a prender caccia, specialmente se è armato di cannoni soltanto a poppa. Renderà difficile e poco probabile il lancio dei siluri tenendo il nemico dritto di poppa; cannoneggiandolo lo costringerà a desistere dall'inseguimento.

4. - Un piroscafo poco veloce e poco manovriero, senza scorta, o con artiglierie insufficienti, ha poche probabilità di salvarsi. Se può cerchi di entrare nella zona battuta dalle artiglierie costiere, che costringeranno il sommergibile a ritirarsi. Qualche volta potrà gettarsi alla costa, anzichè lasciarsi affondare. In ogni modo, è da tener presente che un contegno energico è sempre utile. Nell'Adriatico un piccolo rimorchiatore assalito da un sommergibile se ne è sbarazzato correndogli addosso.

5. - Il sommergibile di notte è cieco; quindi bisogna navigare di notte tempo quanto più è possibile e sopratutto nei passaggi obbligati, stretti e simili, anche se ciò allunghi la traversata.

6. - Quando le autorità navali indicano delle rotte obbligate bisogna per-

conservarlo, e seguire esattamente le istruzioni ricevute.

7. — Qualora assaliti da un sommergibile nemico, si debba abbandonare il piroscafo, il capitano curi la distruzione delle istruzioni predette e delle [illegible] relative alle rotte scrivendone altrimenti [illegible] l'opera [illegible] Tenendo le carte in un astuccio metallico zavorrato di piombo [illegible] nel mare.

[illegible] saranno stabiliti dei convogli scortati da cacciatorpediniere nei passaggi obbligati, navigare sempre nella formazione prescritta ed assoggettarsi volonterosamente alle norme stabilite.

VARIE

✱ S. M. il Re inviò al presidente del Consiglio L. 50,000 per i danneggiati dalle inondazioni della Sardegna.

✱ Continuano a pervenire al Presidente del Consiglio offerte in oro per l'erario.

✱ In tutte le principali città d'Italia deputati e senatori fecero domenica attivissima propaganda per il Prestito Nazionale.

✱ PIETROGRADO, 19. — La delegazione economica italiana giunse a Jougouka e visitò l'officina metallurgica della Società Novorossiski. Si recò poscia a Makeevka ed arrivò a Kamenskoe per visitare l'officina del Dnieper.

✱ Bissolati con Poincaré e Nivelle, lasciarono Parigi per il fronte lorenese e visitarono alcune località recentemente bombardate dal nemico specialmente Nancy.

✱ MADRID, 19. — Il comitato per le sussistenze decise di studiare i mezzi di intensificare il commercio e l'esportazione colla Francia e Italia dopo l'accordo coi governi di Parigi e di Roma.

✱ Romanones parlando alla Camera della situazione creata dai sottomarini disse essere grave e pregò la minoranza a non entrare in particolari sulla politica estera.

✱ PARIGI, 19. — Un dispaccio da Londra ai giornali attribuisce a Wilson la dichiarazione secondo la quale si ritiene che il congresso dovrebbe prima di separarsi, conferirgli pieni poteri perchè possa proteggere efficacemente i diritti americani e tutelare la resistenza dei cittadini degli [illegible] una sessione straordinaria del congresso.

— La navigazione fra la Svezia e l'America fu ripresa venerdì. I vapori passano a nord delle isole Farer.

— PARIGI, 19. — La commissione della marina alla camera dei deputati approvò la proposta di Lefevre invitando il governo a destinare il premio mezzo milione di franchi agli equipaggi delle navi alleate e neutrali per ogni sottomarino catturato oppure distrutto.

— Il Consiglio della Banca d'Italia ha deliberato di proporre all'assemblea un dividendo di L. 48 per azione. L'accantonamento di riserva è di 1 di dieci milioni e gli utili passati al tesoro 15 milioni e 690 mila lire.

✱ E' giunto a Milano il ministro belga Vandervelde accompagnato dal deputato operaio Volkauk. Sul piazzale della stazione, la folla gli improvvisò una manifestazione.

✱ PIETROGRADO, 20. — La delegazione italiana dopo aver passato due giorni a Kamenskoe ove visitò l'officina del Dnieper arrivò a Kiew.

✱ Il Parlamento svedese tenne una seduta segreta durata cinque ore.

✱ PARIGI, 20. — Ieri sera partì per l'Italia l'ufficio permanente della conferenza interparlamentare del commercio, con alla testa il segretario generale Dale. Egli si reca a Roma per organizzarvi una terza assemblea plenaria che si aprirà il 12 aprile.

✱ SALONICCO, 20. — Un gruppo di notabilità albanesi di Scutari e Durazzo e altri centri pubblicano la protesta contro il proclama del governo di Vienna che promette l'autonomia all'Albania. I protestatori dichiarano che la conferenza di Londra proclamò l'indipendenza dell'Albania.

✱ Una disposizione del ministro della guerra ordina che oltre 100,000 soldati delle classi dal 1874 al 1877 e inabili alle fatiche di guerra dal 1878 al 1897, avranno nei mesi di marzo e aprile licenze per attendere ai lavori agricoli.

✱ Il ministro delle finanze Ribot ha presentato alla Camera francese un progetto di legge per l'apertura dei crediti provvisori per il secondo trimestre del 1917. I crediti domandati ascendono a 9,574,302,998 franchi per il bilancio generale.

✱ E' morto il romanziere Ottavio Mirbeau.

✱ Le vittime dell'esplosione della polveriera di Neuville sur Saône sono 4. Vi sono inoltre 52 feriti di cui 40 leggermente.

✱ Lunedì Loyd George farà alla Camera inglese importanti dichiarazioni sulla politica del governo relativamente alle nuove restrizioni delle importazioni, e la minaccia dei sottomarini.

✱ L'imperatore Carlo I.o con un autografo ha esonerato l'arciduca Federico dalla carica di sostituto dell'imperatore nel comando dell'esercito e «dimetto — dice il proclama — a disposizione dei miei ordini supremi, affidandovi di volta in volta compiti speciali. La sede del Vostro ufficio è a Vienna». Viene poi segnato il seguito dell'Arciduca.

✱ Salvago Raggi, nostro ambasciatore a Parigi, presiederà oggi alla conferenza di Gabriele Faure sul tema: «Da Venezia alle Dolomiti» — Visita di un artista al fronte italiano.

✱ E' giunto a Parigi il ministro Bissolati. Fu ricevuto dal capo di gabinetto del ministro Thomas, dai presidenti delle Società italiane e da giornalisti ed amici.

✱ Il principe Caetani di Teano a Londra ha conferito coi deputati laburisti e coi principali leader operai per mostrare tutti gli sforzi fatti dalla Italia e per stabilire l'Intesa più stretta possibile fra i due popoli.

✱ L'ammiraglio Zohon di Revel nell'assumere il comando della flotta ha emanato un breve ordine del giorno nel quale saluta il duca degli Abruzzi e dichiara di fare assegnamento sugli ardimenti, sull'obbedienza, sull'abnegazione e sul cauto silenzio di tutti i marinai.

✱ CORFU' — Giunge notizia al governo serbo che la corte suprema di Serajevo confermò in ultima istanza la condanna a morte di sedici serbi bosniaci fra cui due deputati e quattro preti.

✱LONDRA, 21. — Il rapporto dell'associazione degli armatori di Liverpool pel 1916 reca la statistica dimostrante la futilità del tentativo tedesco di bloccare l'Inghilterra nel traffico oceanico. Le perdite e i rischi di guerra rappresentano il 7 per cento delle navi adoperate in questo traffico e dieci scellini per cento del valore dei carichi trasportati da queste navi. Malgrado il preteso blocco, oltre quaranta milioni di tonnellate furono trasportate ai porti del regno unito da paesi esteri. Tenendo conto delle nuove navi completate dal principio della guerra il tonnelalggio complessivo delle navi mercantili britanniche adoperate nel traffico oceanico fu ridotto a meno del due e mezzo per cento.

✱ Il ministro dell'interno Orlando è partito per il fronte.

✱ Dopo l'accoglienza festosa fatta a Milano, al ministro belga Vandervelde al Teatro Lirico vi fu una imponente manifestazione alla presenza dei ministri Comandini e Bonomi. Comandini rispondendo a Vandervelde evoca la figura di Re Alberto del Belgio che non volle abbandonare il suo popolo infelice. Dinanzi a quel Re egli repubblicano piegò le ginocchia, noi sentimmo tutto il vostro spasimo. Non è possibile che chi conobbe prima della guerra il vostro paese meraviglioso di arte e di lavoro possa pensare al Belgio straziato senza che un grido di esecrazione prorompa dal suo animo. L'oratore auspica il Belgio nuovo consacrato dal dolore e che dice agli invasori ai barbari: Indietro!

✱ Il ministro Bissolati ha visitato il fronte francese trattenendosi specialmente a Verdun e al forte di Douaumont. Fu accolto ovunque festosamente. Visita ora il fronte inglese e belga.

✱ Su proposta del ministro Sacchi S. M. il Re ha disposto che siano prelevate 100,000 lire dal fondo economati generali benefici vacanti da dividersi in parti uguali fra le opere degli orfani dei contadini morti in guerra e dell'istituenda opera di assistenza agli invalidi di guerra. La somma predetta fu investita in obblazioni del nuovo prestito.

✱ L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard colla signora Gerard e il personale dell'ambasciata americana di Berlino lasciò Parigi con treno speciale diretto nella Spagna ove si imbarcherà a Cadice o alla Corogna a bordo di una nave spagnuola per raggiungere gli Stati Uniti. Fu calorosamente salutato alla stazione.

Per il Prestito
nella nostra Provincia

SPILIMBERGO, 18. — Oggi vi fu un'adunanza per il Prestito e vi partecipò l'on. Ciriani. L'adunanza si chiuse con un ordine del giorno col quale fu stabilito di inviare una circolare ai comuni confermanti perchè si associno al movimento di propaganda.

PORDENONE, 18. — Presenti tutte le autorità civili oggi in questa città si tenne una riunione di propaganda al Prestito. Parlarono acclamatissimi il sindaco e l'on. Chiaradia.

CORMONS, 18. — Un patriottico manifesto venne oggi esposto, nel quale si incoraggiano i cittadini a concorrere in tutti i modi per il buon esito del nuovo Prestito.

MOGGIO, 18. — Procede alacremente l'opera di codesto comitato per il Prestito Nazionale. Si pubblicarono due manifesti che pavesano i muri del nostro paese.

S. GIOVANNI DI MANZANO, 18. — Si tenne oggi nella Sala Municipale una riunione di propaganda al Prestito. Si sa che le adesioni in contanti a tutto il diciotto corrente ammontano a L. 75.000 e si prevede che la cifra si eleverà ancora di molto.

CIVIDALE, 18. — Oggi il Sindaco parlò a molte autorità, sul Prestito, che ora si sta così patriotticamente svolgendo invitando tutti i Cividalesi a cooperare colla parola e coll'esempio all'attuale Prestito. L'oratore fu acclamatissimo.

S. PIETRO AL NATISONE, 18. — Il nostro Municipio ha deliberato di investire nel Prestito della vittoria L. 20.000.

CORNO DI ROSAZZO, 18. — Oggi il nostro Sindaco parlò a numerose autorità intervenute sull'attuale prestito.

Molti dopo la conferenza sottoscrissero.

TARCENTO, 18. — Al Teatro Sociale oggi si tenne una interessantissima conferenza del nostro Sindaco e di molte autorità fra i quali il dott. Canzio Cozzi, sul tema «La riuscita del nostro Prestito». Gli oratori furono lungamente acclamati.

LATISANA, 20. — Il comitato, sorto qui, per la propaganda pel prestito Nazionale ha diramato un patriottico bellissimo manifesto, nel quale incita, convince, a fare qualunque sacrificio per dare le armi ai nostri soldati. «Non negate le armi a chi offre sangue e vita per la patria e per voi», così chiude il commovente appello alla cittadinanza.

S. DANIELE, 21. — Presente gran folla, nella sala del Municipio. Il Sindaco signor Domenico Collino ed il barone Toran, direttore del Monte di Pietà, parlarono in favore del Prestito Nazionale. Domenica, 25 parlerà lo on. Di Caporiacco.

MANZANO, 21. — Il Consiglio comunale deliberò di sottoscrivere per il Prestito 30 mila lire.

REMANZACCO, 21. — Il Sindaco prof. C. Richard, dinanzi ad un pubblico affollatissimo tenne un'applauditissima conferenza sul tema: «Il nuovo Prestito Nazionale e la limitazione dei consumi». Le calde eleganti e persuasive raccomandazioni del conferenziere vennero sottolineate da frequenti approvazioni e quando alla fine inneggiò al Re all'Italia all'esercito al popolo ed alla concordia nazionale gli furono rivolti calorosi applausi.

GRADO, 21. — L'unione Pescatori di Grado ha con slancio patriottico sottoscritte lire 25 mila pel Prestito Nazionale. Un'attiva propaganda sta facendo un Comitato presieduto dal Sindaco che ha emanato un bel manifesto e perciò si presume una ottima riuscita nella sottoscrizione generale.

A Meduna di Livenza (Treviso) nella giorna di ieri l'altro rimasero soffocati dall'ipertosse che colà infierisce, tre bambini: Cesarino Prosdocimo di mesi 18, Giovanni Polesel di mesi 17, e Romano Bittolo di mesi 7.

La chiamata alle armi del 1898
e dei riformati durante la leva del 96

Col giorno 26 corrente si inizia la chiamata alle armi delle reclute di 1.a, 2.a e 3.a categoria della classe 1898 arruolate dai Consigli di Leva a tutto il giorno 25 del corrente mese.

Con queste reclute si dovranno presentare anche quelle provenienti dagli inscritti di leva e militari di qualsiasi classe stati riformati durante la leva sulla classe 1896, e che dal 1 settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916, e che in seguito a nuova visita presso i consigli di Leva sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolati in 1.a, 2.a, 3.a categoria fino a tutto il giorno 25 del corrente mese.

Tutti coloro che saranno arruolati dai Consigli di Leva dopo il giorno 25 del corrente mese, dovranno presentarsi al Distretto isolatamente di giorno in giorno, e quindi i Consigli di Leva provvederanno per il loro immediato rinvio alle armi.

Il parere d'un cardinale sul prestito.

«Segnalo alla vostra carità di Patria il Prestito che la Nazione domanda per continuare la spesa della guerra. Affrettiamo coi nostri voti la pace e preghiamo che rapida scenda dal cielo; ma non dimentichiamo che anche la pace, perchè sia tale, deve essere fatta e non subita, e che di pace anche i Re solo possono trattare degnamente quando ai loro fianchi stanno eserciti validi e sicuri. Contribuire a mantenere l'esercito forte di numero di salute di armi è dunque contribuire a sollecitudine di pace, a dignità di Nazione, a difesa e tutela della famiglia, della casa; ed io credo che queste riflessioni più che l'alto frutto del prestito, contribuiranno a far trovare alla domanda la conveniente corrispondenza, e i doveri di cittadino, nessuno che possa, e nella misura che potrà si scorderà».

(Il Card. Maffi in una lettera ai suoi diocesani).

La disciplina dei consumi
e l'opera della donna

L'economia dei consumi è in quest'ora un dovere patriottico; da essa dipende la resistenza della nazione e quindi la vittoria.

Campo di tale economia è la famiglia, di cui la donna è regina, il cui buono o cattivo andamento dipende generalmente e principalmente dalla donna.

Di qui il compito della donna — compito che diventa un dovere — di dirigere, in quest'ora che maturerà i nuovi destini della patria, la disciplina dei consumi.

Alla donna si presenta perciò un duplice problema:

1. Lavorare il più possibile: fin dove natura e contingenze lo permettano prendere il posto dell'uomo, chiedere alla terra e all'officina almeno quanto e più di quanto davano prima per mantenere e intensificare la produzione nazionale;

2. tenere un bilancio strettamente economico; fare quindi il minimo sperpero di questa produzione, distribuirla, con pazienza e oculatezza per fronteggiare qualsiasi rarefazione dei prodotti esenziali al consumo quotidiano. E' impossibile impedire l'importazione di tutto; è la terza volta che i «centrali» minacciano fulmini, e lo scambio per mare tra noi e i nostri amici è continuato fino ad oggi. Ma dobbiamo regolarci perfettamente come se ci credessimo.

Tanto maggiori saranno la sapienza e il buon volere, tanto più breve e più lieve il sacrificio.

La donna dovrà fare di questo proponimento un «fatto personale»: misurare dalla resistenza economica della propria casa, la resistenza dell'economia generale; vedersela riflessa; tener conto di tutte le piccole cose prima trascurate; respingere i più tenuti sperperi prima perdonabili; non [illegible] imponendo sacrifici al proprio stomaco e alle proprie abitudini e privando di qualche piacere i bambini, il marito, quelli che le [illegible].

Lasciamo i sentimentalismi e abbracciamo il sentimento verace [illegible] dovere, dell'amore. [illegible] il [illegible] talora la [illegible] pensi [illegible] che [illegible] hanno dove si combatte e si muore e scomparirà ogni sofferenza per il piccolo sacrificio. — Nè si concluda — come spesso fanno i deboli troppo facili in fare eccezioni a proprio vantaggio — che un caso sporadico non decide sul complesso, che un individuo non influisce sulla collettività, che per oggi un dolce si può fare e che domani può permettersi una vivanda di più.

Nè basterà evitare lo sperpero del denaro, buttato fino ad oggi (pare un gioco di contrari) con un crescendo impressionante, e in proporzione, da tutte le classi sociali in acquisti di lusso, per investire piuttosto le somme disponibili in cartelle del prestito, o in forma comunque benefica alla pubblica ricchezza; ma l'economia dovrà essere estesa ai fatti più semplici della vita, alle cose più elementari, e più modeste, al di là degli ordini, fin dove arriva l'intuizione della buona volontà.

Proibito di vendere pasticcini 3 volte la settimana? Proibito quindi anche di farli in casa, chè lo zucchero e il latte e la farina e le uova verrebbero detratte egualmente alla quantità collettiva disponibile.

Fare una focaccia oggi può voler dire non avere un pane domani. Chiaro?

Dovere od egoismo, dunque. Alle donne italiane parrà certamente il primo: se qualche degenere ci fosse il secondo è di significazione internazionale.

Cartelli di propaganda.

La società Diocesana «Buona Stampa» di Milano ha stampato dei cartelli di propaganda da appendere nei locali delle nostre associazioni, negli oratori, negli atri delle chiese ecc.

Sono cartelli riportanti frasi incisive di Sommi Pontefici e illustri personalità sulle necessità delle buone letture.

I parroci, le nostre associazioni e tutti coloro che li desiderano ne possono avere tre copie differenti di saggio col semplice invio di cartolina con risposta alla Società Diocesana «Buona Stampa», Via Kramer 5, Milano.

Il contadino Meo Scarponi vuole viaggiare in treno, e si presenta alla stazione. Ficca il naso dentro lo sportello del bigliettario e chiede:

— Il biglietto!

— Per dove?

— Voglio il biglietto.

— Ma per dove, perdinci?

— Non per dove, il biglietto.

— Uff! per che stazione vuole il biglietto?

— La stazione: non è questa la stazione? io voglio il biglietto per viaggiare in treno.

— Ma per dove, per dove, per dove!

— Per viaggiare, il biglietto!

L'impiegato perde la pazienza, la perdono gli altri viaggiatori che attendono, la perde anche Scarponi che non capisce come a lui solo non vogliono dare il biglietto. Succede un pandemonio che finisce con l'arresto di Meo che ne ha per tre mesi di carcere per insulti e pugni a un pubblico ufficiale.

Ognuno si sa ove l'avventura, ciascuno ne rise e trovò che quello Scarponi era un grande sciocco. Eppure se si dicesse che di tali Scarponi ve ne sono purtroppo a milioni in questo misero mondo? — La è proprio così: la vita è un viaggio volere o no, dalla nascita alla morte non facciamo che viaggiare: ma per dove? Chi se ne occupa? Chi vi pensa? Il viaggio della vita ha una meta certa e questa è l'eternità dove è la nostra vera casa, ed è un grande sciocco chi venendo nel mondo prende il biglietto e non sa per dove.

Si discute molto sull'applicazione della legge sulla chiusura degli esercizi nella mattinata di domenica. Ora però si dà facoltà ai prefetti di applicare tale legge nei riguardi della condizioni di ciascuna provincia.

I LAVORI DELLA CAMERA

L'ordine del giorno della Camera è stato già fissato a Montecitorio. Esso non presenta nulla di speciale, non essendo annunziata nessuna comunicazione del governo. Intanto si annunziano per i giorni che precedono la riapertura dei lavori parlamentari riunioni di gruppi, compresi i socialisti che hanno indetto per il 24-25 corrente il congresso che pare non riscuoterà grandi adesioni.

Certamente il governo verrà trascinato nella discussione politica e inerente alla situazione generale. La mozione dei socialisti per la pace, formerà il primo punto su cui verterà la discussione.

Pur non conoscendosi le intenzioni del governo, si prevede che il governo serbi il medesimo contegno seguito nel dicembre scorso quando venne dal medesimo gruppo politico presentata analoga mozione.

La Camera starà aperta circa un mese, e discuterà ampiamente le varie questioni nei riguardi degli approvvigionamenti e della politica dei consumi. La politica interna formerà anch'essa oggetto di esame in special modo da qualche punto avanzato della Camera.

La discussione in sede di bilanci sarà anch'essa complessa e si prevedono importanti discorsi dell'on. Nitti, dell'on. Grippo, Stoppato, Turati, Treves ed altri.

Durante il periodo delle vacanze parlamentari, dai deputati [illegible] è stata presentata un'altra mozione per assicurare i lavori delle campagne.

Questa mozione avrà certamente una eco immediata e vivace alla Camera, poichè varii deputati — appartenenti a tutti i partiti — hanno formulato una specie di ordine del giorno inteso ad ottenere che l'esonero dei contadini per sopperire ai lavori dei campi sia concesso senza indugio e senza alcuna limitazione.

L'on. Dello Sbarba, socialista riformista, che è il primo firmatario della mozione, diceva a Montecitorio:

— La disposizione odierna del governo per la licenza dei soldati contadini, limitata a due o tre mesi è insufficiente e delude le speranze degli agricoltori.

« Noi solleveremo la questione di fiducia sull'importante argomento ».

Però la politica agraria sarà probabilmente preceduta — nella discussione alla Camera — dalla politica dei consumi, per la quale verranno fatte alcune critiche, rimanendo però il dibattito nei limiti di un esame austero e sereno.

IL CASO DI DON CONCINA

I giornali cattolici hanno trattato in questi ultimi giorni ampiamente il caso del m. r. Don Giov. Maria Concina parroco di Prata di Pordenone.

Quando egli fu così precipitosamente internato, il beneficio parrocchiale venne messo sotto l'amministrazione del Subeconomo.

Riconosciuti falsi, cervellotici, assurdi, settarii, gli addebiti mossi da persone anonime ancora partigiane, venne nel giugno scorso ridonato alla sua Parrocchia. Giustizia voleva che gli venisse subito restituita anche l'amministrazione del beneficio, che appariva dopo il disinteressamento, un vero er[illegible].

Ebbene no. Il beneficio è ancora in mano altrui, si continua così a vessare una persona per motivi riconosciuti e dichiarati insussistenti. Don Concina ha inviato un memoriale al Ministro Sacchi, memoriale pubblicato dai nostri giornali di Roma, Bologna e Milano, che invocano giustizia sollecita. Ci uniamo di cuore al grido dei maggiori confratelli, coi più fervidi voti allo zelante e tribolato pastore.

Segnalo alla vostra carità di Patria il Prestito che la Nazione domanda per continuare la spesa della guerra. Affrettiamo coi nostri voti la pace e preghiamo che rapida scenda dal Cielo, ma non dimentichiamo che anche la pace, perchè sia tale, deve essere trattata e non subita, e che di pace anche il Re solo possono trattare degnamente quando ai loro fianchi stanno eserciti validi e sicuri. Contribuire a mantenere l'esercito forte di numero, di salute, di armi è dunque contribuire a sollecitudini di pace, a dignità di Nazione, a difesa e tutela della famiglia, della casa: ed io credo che queste riflessioni più che l'alto frutto del prestito, contribuiranno a far trovare alla domanda la conveniente corrispondenza, e i doveri di cittadino, nessuno che possa, e nella misura che potrà, si scorderà.

(Card. Maffi).

L'Unione Popolare e il suo nuovo Statuto

D. Luigi Facchinetti, lo zelante sacerdote che nella Diocesi Bergamasca ha saputo portare, con l'entusiasmo e l'attività del suo zelo, ad un progresso invidiabile l'organizzazione dell'Unione Popolare, ha dato alla luce, coi tipi della Tipografia S. Alessandro, un aureo opuscolo nel quale tratta — con rara competenza — dell'organismo dell'Unione Popolare e del suo nuovo Statuto. Tale pubblicazione — a mio modesto parere — è venuta in buon punto a soddisfare ad un desiderio che era vivo in quanti si applicano alla diffusione dell'Unione Popolare. — Si desiderava infatti un «Vade mecum» che servisse come prontuario ai Capi-gruppo per aver cognizioni — tratte sapientemente — relative nella loro opera di assistenza alle Sezioni. Ma non solo per i Capi-gruppo, anche per ogni socio. Quante e quante volte nei miei giri di propaganda nelle parrocchie dell'arcidiocesi milanese, dopo aver costituito il gruppo dell'Unione Popolare, mi sentiva richiedere di qualche pubblicazione che in breve trattasse del programma d'azione dell'Unione Popolare e delle altissime e nobilissime sue finalità. Cosa poteva loro dare? Ma la cavava con i foglietti dell'Unione Popolare, ma questi non potevano, certo, soddisfare al bisogno.

Sia la ben venuta quindi — nel campo dell'organizzazione nostra — l'aurea operetta di D. Facchinetti — che è una vera miniera di notizia, di consigli e di istruzioni. Il Chmo. Autore — al quale mi legano stretti legami di amicizia — dopo aver riportato lo statuto della Società, in 30 capitoli, ne analizza i fondamenti, lo scopo, i mezzi, le difficoltà ed i frutti, con una lucidità e persuasione mirabili, tali da convincere i più scettici. Quei trenta capitoletti, a mio parere, sono quasi lo schema di altrettante conferenze. Tutti vi troveranno abbondante materia. Conoscere bene lo statuto dell'Unione Popolare, quale il Facchinetti lo dimostra ed espone, equivale ad avere una direttiva sicura e certa per ogni classe e ceto di persone. Nessun capo-gruppo o relatore dovrebbe essere privo di questo prezioso opuscolo. Che se l'Unione Popolare sempre fu necessaria per ottenere buoni e permanenti frutti nella società, al presente è ancor più necessaria.

Vorrei qui dare un rapido punto dei capitoli, ma mi sembrerebbe di guastarli, tanto sono ben confezionati e disposti. Ottimo anche lo schema di conferenze sull'Unione Popolare e che servirà sia ai capi-gruppo, sia a chiunque intenda zelare l'opera.

L'operetta infine è impreziosita dalla lettera pastorale di S. E. Mons. Marelli, Vescovo di Bergamo, che tratta dello spirito e programma dell'Unione Popolare, completando e illustrando così il corredo di cognizioni acquistate nella lettura dell'aureo libretto del Sac. Facchinetti.

Vada questo opuscolo nelle mani dei soci, nell'Italia; accenda e sviluppi nei loro cuori quei sentimenti di santo apostolato che lo zelante autore vi ha impresso, e noi vedremo ben presto la nostra lacerata penisola riunirsi in solo spirito di pensiero, di parola e di azione, e riportare per tutti gli ostacoli e nemici quel trionfo che auguriamo.

EPIS. G. BATTISTA
Segretario propagandista della Federazione Giovanile Bergamasca.

N.B. — L'opuscolo si acquista al prezzo di L. 0,60. Indirizzare ordinazioni all'Autore: Sac. D. Luigi Facchinetti - Casa del Popolo, Viale Stazione, Bergamo.

Noi ci consoliamo al pensiero che le casse rurali cattoliche hanno finora sottoscritto per cinque milioni al prestito nazionale perchè sono una prova tangente di quanto sappiamo fare noi colle nostre istituzioni. Ma le casse e le banche nostre devono avere i danari da noi: a queste, anzichè ad altre devono perciò i cattolici portare i loro risparmi investendoli in obbligazioni del prestito nazionale.

E per noi in casa nostra, abbiamo la Banca Cattolica, alla quale dobbiamo, amandola come cosa nostra dare tutte le nostre preferenze per la sottoscrizione al prestito nazionale.

Se tutti i cattolici del Friuli si serviranno di questa per le offerte al prestito quale prova eloquente, formata da cifre, avremmo noi in mano per dimostrare come la patria l'amiamo noi non solo a parole, ma a fatti.

I giornali nostri

I giornali cattolici trovano spesso i loro più ostinati detrattori nel loro stesso campo. Siamo noi che critichiamo per di diritto e per traverso e troviamo a ridire per tutto ciò, che scrivono. Ieri erano troppo violenti, oggi troppo moderati. Qualche volta mancano di spigliatezza, di vivacità qualche altra di sostanza. Il giornale avversario ci sembra redatto a perfezione, mentre il giornale buono non arriva mai ad accontentarci. Su via! Facciamo vedere che sappiamo stimare amare, e ben tener alti anche i nostri amici. Siamo non solo giusti verso di loro, ma caritatevoli, indulgenti. Quale credito non daremo noi alla buona stampa se ne dicessimo bene, ne parlassimo con deferenza nelle nostre visite, nei nostri viaggi, tutte le volte che l'occasione si presenta! Invitassimo amici e conoscenti a prendere almeno per prova il giornale buono e vedere quanto sia interessante e degno di confidenza!

Mons. GIBIER Vescovo di Versailles.

Risposta d'attualità

—o—

Un'umile cristiana tornando da Lourdes, viene apostrofata da un signore che le dice:

— Ebbene buona donna, vi è apparsa la Madre di Dio?

— Si, mio Signore, — risponde la pellegrina — la madre di Dio mi è apparsa; e non solamente lei, ma tutta la famiglia della stalla di Betlemme. Non ci mancava che l'asino; ma mi apparisce adesso.

Figurarsi il naso di quel signore!

Perchè bestemmi?

—o—

Bestemmi per collera?

Se io, quando mi sento adirato, cominciassi a tempestarti di pugni, saresti tu soddisfatto al sentirmi dire: Lo ho fatto per collera?

—o—

Bestemmi per abitudine?

Se io per abitudine ti rubassi il portamonete e mi scusassi col dire: lo faccio per abitudine, che diresti?

—o—

Bestemmi perchè gli affari vanno male?

Le bestemmie te li fanno forse andar bene? Ma le bestemmie ti porteranno la maledizione di Dio nei tuoi interessi. Che diresti se io a spegnere un incendio usassi del petrolio, della polvere da fucile?

—•—

Non mi posso trattenere!...

Senti: se ogni bestemmia ti costasse un soldo, tu cesseresti presto. E non costa di più l'anima? E l'educazione? Ed il male esempio che dai?...

Non bastano questi pensieri a tenerti a posto?

Che cos'è la saccarina?

—o—

Sotto il controllo dello Stato si smercierà in Italia la saccarina sia pura, sia mescolata nello zucchero. Lo Stato l'acquisterà all'estero o ne permetterà la fabbricazione in paese, sotto la vigilanza della Finanza.

Che cosa è questa saccarina? E' un derivato del catrame; contiene carbonio ossigeno, zolfo, idrogeno, azoto.

Lo zucchero di canna o di barbabietola contiene invece 42 parti di carbonio, 6 d'idrogeno e 52 d'ossigeno; ha un elevato potere nutritivo mentre la saccarina non ne possiede alcuno. Non fa però nè male nè bene.

Siccome manca lo zucchero, la saccarina potrà farci evitare di bere il caffè amaro, perchè è cinquecento volte più dolce dello zucchero. In farmacia era già adoperata come ulcorante per i diabetici, cui non lice prendere zucchero vegetale, per mascherare lo amaro intenso dei farmachi e anche per antisettico.

La saccarina, mescolata con clorato di potassio, forma anche miscela esplosiva.

Il Papa e la guerra

La Grecia e il Papa.

I nostri lettori sanno come l'Intesa abbia dovuto bloccare la Grecia allo scopo di ottenere quei rovvedimenti, che salvaguardassero l'esercito di Salonicco. Col blocco naturalmente è ra la scarsità di viveri, che minacciava il popolo greci. In tale frangente il capo del santo Sinodo della chiesa domandò l'intervento. Il Sommo Pontefice scismatica si volse al Papa sollecitando l'intervento. Il Sommo Pontefice gli rispose per mezzo del ministro spagnolo di Atene di avere fatto passi presso il governo inglese per la cessazione del blocco. Così anche la Grecia, per quanto scismatica potè godere delle attenzioni paterne del Papa.

Il Papa per le diocesi di Namur e Arras.

Il vescovo di Namur (Belgio) monsignor Heylen ha scritto una vibrata lettera di ringraziamento e di devozione al Papa che aveva inviato 10 mila lire per la sua diocesi.

La stessa cosa ha fatto mons. vescovo di Arras (Francia), il quale pure ricevette dalla carità pontificia lire 10 mila per la sua diocesi invasa e straziata dal dolore.

Il card. Mercier ha dovuto protestare solennemente in una lettera pastorale contro le insinuazioni calunniose che si spargono nel Belgio in danni della Santa Sede, che prodiga ogni cura a favore dei disgraziatissimi belgi.

Tutto il mondo è paese!!

Il Papa e l'assistenza religiosa.

In questa settimana è stata pubblicata la seconda lista della sottoscrizione per il Comitato italiano che l'assistenza religiosa nell'esercito. Essa comprende l'anno 1916 e raggiunge una cifra complessiva di L. 54.577 e 55 offerte da generosi oblatori. La terza sottoscrizione, come le prime, si apre con l'augusto nome di Sua Santità, che a questa seconda sottoscrizione come alla prima ha voluto partecipare con la generosa offerta di lire cinquemila.

L'atto di generosità del S. Padre è stato accolto dal Comitato con la più profonda riconoscenza ed è di sprone a proseguire nella sua azione con raddoppiato ardore ed entusiasmo.

Le offerte possono indirizzarsi alla Presidenza: Principessa Isabella Borghese, via Tomacelli n. 107, Roma o all'ufficio del Vescovo di Campo in piazza Capranica n. 98.

Il Papa per il vettovagliamento dei paesi occupati dai tedeschi.

Come è noto delle più gravi preoccupazioni sollevate dalla guerra ad oltranza dei sottomarini è quella pel vettovaglimento del Belgio e degli altri paesi occupati dai tedeschi, vettovagliamento che veniva fatto finora dagli americani. Si è avuto anche notizia in questi giorni dell'affondamento di un piroscafo che appunto portava viveri del Belgio. Si assicura che il Papa si interessa vivamente perchè venga assicurata la continuità di questi vettovagliamenti.

I nuovi Senatori

Pare che la lista di nuovi senatori si comporrà di una ventina di nomi; fra questi sembra sicuro che vi siano compresi i seguenti:

Thaon di Revel, recentemente nominato comandante supremo della armata;

Gian Giacomo della Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana;

Generale Pecori Giraldi, rientrato in servizio attivo nei ruoli dell'esercito;

Generale Di Robilant, comandante di una delle Armate al fronte;

Conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia;

Conte Alessandro di Rovasenda, prefetto di Venezia;

Generale Castelli, capo della organizzazione civile di Venezia;

Generale Ameglio, governatore della Libia;

Attilio Hortis profugo triestino;

Generale Dall'Olio, sottosegretario di Stato per le armi e le munizioni.

PAROLE CHE FANNO PENSARE

Il Procuratore del Re presso la Cassazione di Torino, nel suo discorso di inaugurazione dell'anno giuridico, ha proclamato apertamente la influenza deleteria della mancanza della religione sull'aumento della percentuale della delinquenza nei fanciulli.

Egli dice:

« I padri di famiglia hanno diritto che i principi religiosi da essi insegnati ai figliuoli non vengano contraddetti dai maestri. Basta il silenzio talvolta del maestro per distruggere l'effetto salutare dell'educazione religiosa; il fanciullo che vede il maestro chiudersi nel silenzio di fronte alle sue domande sulle verità spirituali, pensa naturalmente che egli fu ingannato in famiglia, e che suo padre è un bugiardo e un impostore. Quel padre ha quindi ragione di dire al maestro: chi non è con me, è contro di me ».

Chi non vuole ascoltare le parole del sacerdote, ascolti almeno quelle di un magistrato, che al contatto di tante povere vittime della miscredenza, dice la verità con dati alla mano...

Casa Operaia Cattolica "S. Giuseppe,, PORDENONE

(Soc. Anon. Coop. per azioni a cap. ill.)

Avviso di convocazione.

I soci sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria, che avrà luogo nel locale del caffè municipio, domenica 4 marzo p. v. alle ore 13 pel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. — Relazione dei sindaci.
3. — Approvazione del Bilancio 1916.
4. — Nomina di 3 Consiglieri e 4 Sindaci.
5. — Comunicazioni varie.

N.B. — A norma dei Soci, si avverte che presso la sede Sociale si trovano esposti i registri ed il bilancio.

Art. 26 dello Statuto: « Trascorsa un'ora da quella stabilita, l'Assemblea delibera validamente qualunque sia il numero dei Soci presenti ».

Art. 5 dello Statuto: « I soci devono intervenire alle Assemblee Generali sotto pena di L. 50 di multa per le assenze non seriamente giustificate ».

Il Presidente
RICCARDO TAMAI

Tito Aguzzi, direttore dell'organo sindacalista ferrarese « Il Sindacato », arrestato alcune settimane fa, è stato prosciolto da ogni accusa dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Milano e posto in libertà. Egli trovasi già a Ferrara festeggiato dai suoi amici politici e personali.

Al passaggio a livello presso Preganziol (Treviso), l'altra mattina lo scellerato proveniente da Venezia investiva il soldato Zamprogna Giuseppe, di anni 42. Il disgraziato, venne trasportato all'Ospedale in fin di vita.

La conquista

Un giornale dedicato esclusivamente alla « Propaganda e alla polemica d'idee », è

LA CONQUISTA

Periodico di battaglia diretto da Egilberto Martire.

La **Conquista** che non ha cronache e notizie locali (e che quindi non invade il campo degli altri giornali benemeriti) è un sussidio indispensabile a quanti si occupano di propaganda e di organizzazione, perchè offre un ingente, accuratissimo e documentato materiale apologetico.

Il prezzo d'abbonamento (dato il costo eccessivo della carta) è di L. 4.

— o —

Diffondere **La Conquista** significa compiere opera attiva contro l'insidia anticlericale e per la formazione della coscienza cattolica.

Il numero testè pubblicato è pieno d'interessanti articoli come può rilevarsi dal sommario:

Un convegno di Cattolici. — La politica religiosa di Francesco Giuseppe. — Col ferro e col fuoco. — Il pangermanesimo come causa della guerra. — Un documento fotografico della guerra. — Per la storia « democratica ». Il suicidio Bissolati. — La scienza e la guerra. — I lauri e le rose anticlericali.

L'uomo che ride

Il soldato furbo.

— Ebbene — domanda il medico militare ad un soldato che era stato per parecchi giorni a piccola razione — ti senti appetito? Potresti mangiare un piccolo pollo oggi?

— Certamente.

— E che cosa ti piacerebbe di contorno?

Il soldato, dopo un momento di riflessione:

— Un altro pollo.

Un bravo dottore.

— Signor dottore, corra presto per carità! Oh poverette me!

— Che c'è di nuovo?

— Quel birichino di mio figlio si è avvelenato bevendo tutta la boccetta dell'inchiostro!...

— Non occorre confondersi per così poco, buona donna: il rimedio è facilissimo: correte dal cartolaio e con due soldi di carta asciugante il ragazzo è salvo.

— !!!.... ???...

PAROLE D'ORO

«*A Dio solo onore e gloria nei secoli dei secoli*». S. Paolo.

L'uomo è destinato a glorificare Iddio nella eternità, dopo averlo glorificato nel tempo, fine ultimo dipendente dal fine primo. Dio venga glorificato nel tempo con la lode, con l'onore e col servizio, allora, nell'eternità il possesso eterno di Dio!... Quanto è sublime il nostro fine.

P. Olivaint S. I.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenza a Tarcento, Talmassons
Valore nominale delle azioni L. 28 — Valore di emissione pel 1916 L. 30
Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti federati a 31 dicembre 1915 L. 166,068,771.34

XXI Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1917.

Attività.

Cassa		L. 301,558.78
Cambiali in Portafoglio		» 3,000,908.45
Effetti all'incasso		» 1,752.—
Anticipazioni s. Valori e riporti		» 98,800.—
Conti Correnti garantiti		» 106,470.98
Valori di proprietà della Banca e Buoni del Tesoro		» 1,692,337.75
Beni immobili		» 255,982.70
Mobilio Casse Forti (Valore reale	L. 22,127.50	
e Cassette di Sicurezza (meno ammortam.	» 6,627.50	» 15,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 1,599,544.98
Debitori diversi		» 68,754.40
Fondo previdenza imp. (conto Polizze assic. e valori)		» 38,900.—
Totale delle Attività		L. 7,182,007.97
Valori di terzi in deposito		» 986,282.08
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 4,436.66
Totale Generale		L. 8,172,726.71

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 171,620.—	
Fondo di riserva	» 86,026.20	
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	» 13,018.85	
Fondo per sval. beni imm.	» 36,461.50	L. 307,126.55

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 370,207.57	
Depositanti a Risparmio	» 5,965,644.30	» 6,335,851.87
Banche e corrispondenti (creditori)		» 386,518.20
Creditori diversi		» 28,892.79
Conto Dividendi		» 2,059.55
Fondo previdenza impiegati conto libretti		» 12,063.74
idem (conto Polizze assic. e valori)		» 38,900.—
Totale delle Passività		L. 7,111,410.70
Valori di terzi in deposito		» 986,282.08
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		» 49,682.43
Utili 1916 da ripartire		» 25,351.50
Totale Generale		L. 8,172,726.71

Il Sindaco	IL PRESID.	IL DIRETT.	Il Cassiere
L. Piva	**P. MARTINUZZI**	**A. MIANI**	**O. POLITI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 e 3 1/4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore) 3 e 3 1/4 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, 3 1/2 e 3 3/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* 4 0/0

Sconta effetti e accorda prestiti verso cambiale a due firme.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci.

Alle istituzioni cattoliche vengono usate condizioni di favore.

ABBONAMENTI CASSETTE DI SICUREZZA PER CUSTODIA VALORI

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

AVVERTENZA.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.